

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	3

Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il rogato contengono.

I manoscritti non si restituiscono. — L'editore e i piegisti non accettano né respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga del giornale per ogni copia o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (pubblicità) — comunicati — dichiarazioni — singolarmente) cont. 50 dopo in fine del giornale cont. 20 — le quarta pagina cont. 30.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Concessione esclusiva per gli annunci di 3 e 4 pagine, è la Impresa di Pubblicità **ZUCCHETTI** e C. via Marcorio n. 5, Udine.

La giornata del primo Maggio

Sotto il titolo "La tragedia di ieri" l'Osservatore Romano pubblica il seguente articolo che va bene sia meditato:

«La giornata del 1° maggio era annunciata come una festa, ed è riuscita invece purtroppo una tragedia!»

Una lotta accanita si impegnò ieri sulla piazza di Santa Croce; sangue cittadino venne versato, e guardie e soldati caddero vittime del loro dovere.

Così la terza Roma aggiungeva ieri alla sua storia quadrilustre, un'altra pagina vergognosa; così la nuova civiltà inaugurata colla violenza, offriva ieri, per un'ora, fra le classiche mura della prima città del mondo, il selvaggio spettacolo della guerra civile.

Noi, che alla vigilia di questa data, che ormai potrà chiamarsi funesta, scriveremo rimorsi perché immuni da colpa, non avevamo nulla da dire, sapendo purtroppo inutili i consigli della rettitudine e della prudenza là dove entrambi hanno difetto, abbiamo ben oggi il diritto di levare energiche le nostre proteste come italiani e come cattolici, in faccia al mondo civile.

Dei gravi fatti di ieri non sono ancora ben note e determinate le singole responsabilità; s'ignora ancora da qual parte sia venuto per primo l'impulso alla violenza; a chi debba principalmente imputarsi la colpa di aver provocato quella scena selvaggia che avrà un'eco molto più estesa di quel che pensino gli improvvisi reggitori dei nostri destini.

Quel che sappiamo frattanto si è, che su di essi, in ogni modo, incombe responsabilità gravissima, una responsabilità che se riusciamo a declinarla dinanzi a una Camera compiacente e sbrillata, non potranno per certo allontanare da loro, di fronte al paese e all'Europa.

Era facile, infatti, era doveroso prevedere che la giornata di ieri non sarebbe passata tranquilla; era notorio che il Cipriani, il famigerato agitatore, giunto da vari giorni fra noi, andava esortando i suoi amici, per spingerli alla violenza. La mendicata moderazione dei radicali, ebbe campo di esercitarsi nel mercanteggiato viaggio delle Romagne; ma gli impegni allora poco decorosamente contratti fra il governo e gli anarchici sono scaduti da un pezzo.

A che dunque permettersi la pericolosa riunione di ieri? Perché fornire a chi ne avrebbe avuto la voglia, così propizia occa-

sione di sendere alle vie di fatto e spargere lo sgomento per la città?

Ma il signor Nicotera si era proposto di fare sfoggio d'energica repressione, aveva detto che avrebbe gettato sui dimostranti le file serrate della cavalleria; ed ha creduto permettersi questo lusso, lasciando raccogliersi sulla piazza Santa Croce gli elementi più turbolenti o più pericolosi per la pubblica tranquillità.

Ma si limitano forse qui, le responsabilità del governo? Si restringono esse forse ai gravi fatti di ieri, o non trascendono piuttosto quegli angusti confini per assumere proporzioni molto più vaste?

Si comprendono, infatti, e purtroppo si spiegano disordini, e disordini di tal genere, in altre città e paesi d'Europa; si comprendono e si spiegano, là dove forti agglomerazioni di operai, dove masse enormi di lavoratori possono ad un dato momento, guidate da una potente organizzazione, scendere a vie di fatto e turbare la pubblica quiete.

Ma dove sono in Italia, dove sono a Roma seguitamente queste formidabili masse, queste paurose falangi da cui si abbiano a temere così gravi disordini?

Non sono, no, le masse operaie; non sono le vere classi lavoratrici, quelle che minacciano le sostanze e la vita dei cittadini, quelle che l'antica e un giorno pacifica Sede dei Papi hanno oggi tranquillata in campo di iniqui attentati e di scene selvagge. Sono piuttosto gli elementi funesti di cui si è servita la rivoluzione italiana per attuare i suoi perversi disegni; sono i generosi amici di ieri, insensibili nel vedere malamente retribuita l'opera loro; sono quei buoni figli del popolo divenuti oggi canaglia nel linguaggio ministeriale; quei preziosi elementi, senza dei quali certi notissimi Rabagas non avrebbero mai potuto uscire dalla meritata oscurità, né potrebbero oggi permettersi il lusso delle frasi altisonanti e delle cariche di cavalleria!

Ed è qui, dove sparisce la responsabilità per quanto gravissima, dei promotori dei tumulti di ieri; qui dove apparisce invece in tutta la sua deforme gravità, quella dei governanti, che per esser coerenti col loro passato, sono costretti a lasciar crescere o divenire potenti, a contornare perfino di premurose attenzioni, quelle numerose falangi. E' qui, dove sorge spontanea alla mente d'ogni italiano, alla mente dei cattolici d'ogni paese, la domanda: se debbano restare a lungo impuniti le colpe e gli errori della rivoluzione; se ad essa possa lasciarsi a lungo il governo d'una città come Roma; se la Sede Augusta dei

Papi debba essere lasciata in balia degli attentati degli uni, della forzata condiscendenza della colpevole complicità degli altri.

Ieri era la città che si destava allo scoppio d'una mina, accesa, non si sa ancora se da imperdonabile negligenza o da mostruosa malvagità; oggi è una battaglia in tutte le forme che s'impegna sui gradini del Laterano. Che ci riserva il domani?

I cattolici dell'universo sono frattanto avvertiti. Se i giorni, come è facile prevedere, volgeranno più tristi, se più gravi e pericolosi diverranno i cimenti, i loro fratelli di Roma, stretti intorno alle venerande cattedre del Padre universale, sapranno mostrarsi cresciuti alla scuola del sacrificio, e non indegni della somma ventura di stargli dappresso.

Ma, prima che giunga quel giorno, prima che sovrasti il pericolo, è dovere dei figli vicini segnalare ai lontani l'avvicinarsi della minaccia. E questo dovere, noi l'abbiamo compito.

CONTRO IL DIVORZIO

Discorso pronunciato dal Marchese Filippo Crispolti al Circolo dei Giornalisti.

(Continuaz. o fine, vedi num. 98)

Ora, se questo vale quando i costumi pubblici sono infranti da una persona, che cosa non sarà quando sono infranti dalla stessa legge? Quando ciò che oggi è da secoli di colpa verrà benedetto dall'autorità, quando essa sola s'arrogherà di mutare l'adulterio in matrimonio?

Questo inteso concetto del temere per il divorzio, non tanto le sue conseguenze tra le persone a cui è applicato e ai loro figli, quanto per lo spettacolo che il pubblico ne riceve: questo temere non tanto l'applicazione della legge caso per caso, quanto la sua proclamazione, che necessariamente avrà effetto universale, mi risparmi di approfondire l'altro argomento di Naquet, che i cattivi matrimoni non li fa la legge; che li prende allo stato di separazione e cerca anzi di riaccomodarli, mutandoli. Nelle mie parole c'è già la risposta. Sia pure che le prime nozze siano andate male per colpa degli sposi; ma il triste fatto delle seconde nozze è la legge che lo sancisce. Il ragionamento del Naquet, persuasivo che la legge non può nulla nel frenare i costumi matrimoniali, mi pareva il ragionamento d'un ingegnere idraulico, il quale dicesse: «Gli argini non hanno ancora guarito i fiumi dalla

vellutà d'ingrossare, dunque buttiamoli giù». Il ragionamento correrebbe in riguardo il fiume; ma a i canali? Ugualmente; l'insolubilità non guarirà certi sposi dalla voglia di condursi male, ma salva il popolo dal vedere l'incostanza nuziata premiata dalla legge.

Vi fu però un punto di mio gusto nella conferenza dell'on. Naquet. Là dove egli riabilitò il diritto canonico. Secondo lui, quando il diritto canonico vigeva, del divorzio c'era assai minor bisogno, perché maggiori i casi d'annullamento di matrimonio. Questo elogio, era elogio anche a giudizio d'un avversario dello scioglimento dei matrimoni, poiché il matrimonio, sciolto da una potestà, che secondo noi può svincolare veramente la coscienza, o che secondo tutti può parlar di morale assai meglio dello Stato; il matrimonio sciolto secondo l'antica tradizione italiana, non turba più né gli animi né i costumi. Ma io non posso arrendermi all'invito che il Naquet faceva ai cattolici, di chiedere anche essi il divorzio civile per poter far valere civilmente i casi di nullità matrimoniale ecclesiastica. No: lo Stato fa condizioni troppo più larghe che la Chiesa.

Essa, limitandosi all'annullamento, ossia alla disposizione per cause efficienti, l'origine delle nozze, invece che al divorzio vero e proprio, è riuscita a ridurre ad un numero esiguo i matrimoni sciolti. Lo Stato invece ammettendo le cause sopravvenute, e che quindi possono crearsi ad arbitrio dei coniugi, è forzato a facilitazioni sempre maggiori; ad illudersi che la vostra riforma serva soltanto ad esitare lo stock dei matrimoni infelici, e a verificare poi che sulla porta del divorzio, divenuta uscita normale, s'accalca un numero di famiglie sempre crescente. Cosicché in quasi tutti gli Stati ove il divorzio c'è, sorgono gli anti-divorziati, allarmati dell'abuso che necessariamente se ne fa: e vi potrei parlare a lungo di questo moto, in relazione colle leggi degli altri paesi, se non avessi una certa antipatia verso la legislazione comparata che è la migliore scusa per ignorare la legislazione propria, e verso le citazioni d'autori che sono la migliore scusa per non guardare problemi e fatti cogli occhi propri.

Ma appresi quella sera che egli era nato israelita; ed allora rifletti, che infatti molti israeliti partecipano a questo movimento. Essi hanno ragione di dolersi della legge civile. E loro costumi, concepivano loro il divorzio, e qui in Roma fino al 20 settembre 1870, malgrado la disuguaglianza dei diritti civili, vopiva loro

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE"

Un vecchio libro, dagli angoli logori per il lungo uso, gli stava nella cintola nera. Quel viaggiatore si chiama Marc de Rieux.

Partiva per recarsi ad evangelizzare e a rendere così alla loro dignità di uomini, quei figli dell'umana famiglia, dalla Provvidenza posti al confine del mondo per insegnare fin dove la carità deve estendersi. Tre giorni prima, in una commovente cerimonia, Marc de Rieux era stato consacrato per il martirio nella cappella delle Missioni straniere.

Questo giovane e valoroso soldato del Cristo aveva un'anima ardente per la fede e tenera per le miserie dell'umanità.

Severo verso se stesso, non aveva per gli altri che mansuetudine e misericordia.

Aubersac, scorgendolo a bordo, guardò con una specie di disprezzo quel passeggero cui non si accordava posto che nella classe degli utilitari. E Thomas-Candeil lo salutò,

leggermente, è vero, ma lo salutò, per questa sola ragione che conveniva essere l'elemento cristiano una ruota efficace nell'Amministrazione della società moderna.

Quanto ad André Kernol, del quale una madre pia aveva formato il cuore e guidato la giovinezza, si chinò rispettosamente dinanzi a quel prete, suo fratello per l'età, suo pari per l'intelligenza, suo superiore e maestro per lo spirito di sacrificio.

Un altro passeggero stava seduto sopra una panca, col volto immerso tra le pagine d'un libro, perocché era miope in sommo grado. Costui aveva nome Anacarsi Bridola. Era uno di quei dotti che nascono dell'età di cinquant'anni.

Facendo studi geo-archeo-antropologici, andava a domandare a quel mondo scoperto solo da meno di un secolo a quale data risale, come si è formato, di quale razza erano i suoi primi abitanti, e quali vestigia di tempi antichi il suo suolo inesplorato conserva sepolte sotto la polvere dei secoli.

Aggiungendo a questi diversi personaggi una povera fanciulla, vice-maestra in un collegio in Australia per educarvi un turno di misses bionde e pallide: notate inoltre alcuni viaggiatori di nessun momento, e

conoscerete la lista dei passeggeri della Cibile, in quanto concerne il compartimento a poppa.

A prua, disposte in circolo stavano due famiglie alsaziane, cui la miseria cacciava dal loro paese; ma coraggiose, come sono generalmente i figli di quella nobile terra, emigravano in terre lontane per trovarvi il pane di cui pativano difetto.

Quelle due famiglie erano composte l'una del suo capo, Fritz Schaufausen, di sua moglie Lisbeth e di due fanciulle da undici a dodici anni; Christine e Roehen; l'altra si componeva degli sposi Karl e Gretchen, Pfennig e di Ludvig, ragazzo di sette anni, il più grazioso fanciullo che si potesse vedere. Il suo volto roseo i suoi biondi capelli lo facevano somigliare ad un angelo.

Quelle due famiglie, che erano partite assieme dallo stesso villaggio, che parlavano la stessa lingua ed avevano sopportate le stesse avversità, stavano rannicchiata nello stesso angolo della nave.

I figliuolini sorridevano ai marinai, stupivano dell'agilità dei mezzi, del numero dei cordami, della manovra delle vele; trovavano argomento di distrazione e di gioia, in quel momento ed in quel rumore

nessuno d'essi rimpiangeva la povera casa dove era nato, ove era cresciuto, e dove l'ingenua previdenza materna aveva loro lasciato ignorare che colà si poteva soffrire.

Il loro spirito non abbracciava abbastanza l'avvenire per darsi pensiero dello straziante dolore nascosto nella parola «l'esilio». Ma Fritz Schaufausen e Karl Pfennig, che avevano l'esperienza della vita e che si ricacciavano dietro le spalle il pesante fardello di tutte le miserie del povero, davano un mesto sguardo alla costa, che ognor più andava abbassandosi, e ciascuno da parte sua, domandava a se stesso se avrebbe potuto rivederla mai.

Lisbeth e Gretchen stavano paglia al presente senza volgere il pensiero al passato e all'avvenire.

La donna ha in sé tanti tesori d'affetto che, se raccoglie a sé d'intorno gli oggetti del suo amore, nulla più le manca. L'insieme della sua famiglia è un limite ove s'arresta il suo sguardo: al di fuori del marito e dei figli, ella non vede più nulla.

(Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba (Vedi avviso in quarta pagina)

concesso il libello di ripudio: Essi non fanno che rivendicare un loro diritto, ed io li cito a titolo d'onore. Ma se una libertà perduta è a loro giudizio così amara essi invece di volare per tutti ciò che spetta a loro, debbono sentire quanto è amaro per noi veder violare le leggi e i costumi nostri. Una artificiosa legislazione ci ha riuniti in una parità inadatta per loro e per noi. In questo connubio male assortito è necessario veramente il divorzio.

Ma possiamo fare una alleanza: possiamo unirli, perchè ridotto pare il matrimonio civile ad uso di pochissima gente, vanga ripristinato anche a titolo di semplice rispetto della storia, il loro e il nostro diritto religioso, che sono una parte della storia d'Italia. La campagna s'ha da fare non contro l'art. 184, dell'indissolubilità, ma contro tutto quel capitolo del Codice. Il diritto tradizionale è il solo degno, di popoli liberi; il solo che permetta progressi evolutivi e non rivoluzioni.

Signori, ho finito. Ma ho due ringraziamenti da fare. Il primo al Circolo dei giornalisti. Quando io seppi che questa sala era stata data ai divorzisti in chiesa per me; volero una parità d'opinioni; ma parità viva: non silenzio da una parte e silenzio dall'altra; ma parola di qua, e parola di là. I miei colleghi, nel concedermela, non consultarono i miei diritti di socio: bastò loro di consultare la propria lealtà e la propria cordialità.

Il secondo ringraziamento, agli avversari, che m'hanno ascoltato con tanta cortesia. E sì, che io non ho studiato parole dissimulatrici e dolci: ho detto senza riguardi l'animo mio. Essi col loro nobile contegno hanno dato a me ed a' miei amici un ammaestramento, di cui profiteremo: che tra gente colta, per esser laziali dire, non bisogna chiedere supplementi di coraggio all'ira; ma dopo aver detto non bisogna chiederne perdono. Voi mi avete confermato in una mia sicurezza che la sola libertà che sia rispettata per intero è quella che è esercitata per intero.

LA MORTE DI GREGOROVITZ

Un dispaccio da Monaco di Baviera ci annuncia la morte di Gregorovitz che era ammalato da qualche tempo. Il celebre storico tedesco era nato nel 1812 a Neudorff nella Prussia Orientale. Fu uno dei più grandi storici del nostro tempo. Innamoratosi della storia italiana, visitò molte volte il nostro paese, dimorandovi parecchio tempo, ed illustrandolo in diversi suoi lavori. E' celebre la sua opera su Lucrezia Borgia, e più ancora la storia di Roma nel Medio Evo. Pubblicò parecchi altri lavori sull'Italia, fra cui una traduzione delle poesie siciliane di Giovanni Meli.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Presidente Biancheri

Metà della seduta fu impiegata a discutere l'elezione contestata del 1.º Collegio di Siracusa, l'altra metà a discutere se si doveva o no, doveva discutere la politica interna del governo.

Per l'elezione contestata di Siracusa, la Camera approvò per appello nominale l'arbitrato proposto dalla Giunta e per la politica interna deliberò, a proposta del presidente del Consiglio, di discutere nella seduta di domenica quella le mozioni ed interpellanze, che vi si riferiscono, e delle quali l'on. Nicotera aveva domandato poco prima il rinvio a tempo indeterminato, per non pregiudicare l'azione del magistrato inquirente.

Seduta del 3: —

Bonghi

L'on. Bonghi svolge la sua mozione firmata anche da De Zorbi, Ridolfi, Tispielo, Tripepi, Patamia, Sola, Aubrosoli e Amore, il cui testo è il seguente:

«La Camera riprova colla maggiore energia la condotta di coloro che, simulando operai, hanno, violando la legge ed attaccando lo Stato, dato occasione allo spargimento di sangue cittadino; e loda e approva la condotta egualmente generosa e prudente della forza pubblica».

L'on. Bonghi considerando anzitutto l'azione del Governo, consente col ministro dell'Interno che la legge di pubblica sicurezza è una delle peggiori fatte dal Parlamento, e non permette di impedire i Comizi del 1.º maggio.

«Sono fiero — continua l'oratore — che l'operaio italiano abbia dimostrato il 1.º maggio di essere alieno dal far causa comune coi promotori dei disordini; ma noto che laddove si sono tenuti Comizi i disordini accadde; dunque essi sono frutto di disordini. Ed è naturale; perchè in essi non vi ottiene successo e applausi, se non chi è più violento e quando tutti gli animi sono eccitati, ogni rimedio è tardo e la repressione enervata la forza pubblica.

Il movimento manifestatosi in Italia è politico e sovversivo, e contro di esso non vi possono essere, transazioni, né debolezze.

«Contro questo movimento è dovere di tutti di

tenere alta la testa e di combattere, perchè è provocato dall'unione delle sette tutte intese non a conseguire miglioramenti sociali, ma alla distruzione dello stato presente di cose.

«Non posso quindi non deplorare con tutto le mie forze che manifestazioni di questa natura abbiano il patrocinio dei deputati che danno ad esse autorità; e deploro altresì che lo stesso Governo non si adoperi con sufficiente energia contro di esse.

«Perché, ad esempio, si consente agli studenti di partecipare e promuovere dimostrazioni dirette a mutare quell'ordine di cose che essi ancora non conoscono? Né il Parlamento va esente da colpa, perchè lascia in abbandono le generazioni future, perchè ha speso le classi lavoratrici, trascurandole in industrie effimere.

Indelli

Indelli crede possibile di associare l'ordine o la libertà — perciò il governo avrebbe male operato vietando a priori il comizio; infatti dovunque si tennero riunioni senza inconvenienti.

«A Roma — dice l'on. Indelli — ora si ebbero i disordini, il governo si trovò preparato e pronto a reprimerli come fu fatto con dovuta moderazione.

«D'altronde convien ricordare il presente disagio economico. Perciò occorre prevenire i disordini cercando di rinvolvere quel disagio con buone leggi d'indole finanziaria ed economica e dichiara che voterà in favore del governo.

Bovio

L'on. Bovio loda Bonghi per avere sollevata la discussione, ma non per avere disapprovato l'intervento dei giovani della università nelle presenti questioni, che meglio si risolvono col sentimento che col pensiero.

«Le questioni sociali — dice il deputato Bovio — liberate dagli eccessi si intrecciano ad altri grandi problemi della vita umana, cessando di essere questioni di classi e divenendo problemi scientifici risolvibili, che se non fossero discussi nelle assemblee comprometterebbero distruggendo i codici e i regolamenti.

A tale concetto corrispondevano le dichiarazioni governative di ieri: se conservate, voterà in favore del ministero.

Camporeale

Anche a nome di altri 13 deputati dà ragione della sua mozione così concepita:

«La Camera approva la condotta del governo nella giornata del 1.º maggio ed esprime la sua ammirazione per l'esemplare contegno dell'esercito e dei funzionari incaricati del mantenimento dell'ordine pubblico».

«E' ora quindi di por mano ai rimedi, e parecchi di questi dipendono dal ministro dell'istruzione.

«Convien resistere senza paura al movimento fallace e baciato, e prevenire e soddisfare le aspirazioni legittime.

«Il ministro non poteva ignorare i mezzi di offesa che erano preparati, e quindi fece male permettendo il Comizio».

Santilli

Dopo aver dimostrato come il Governo non possa per la legge di P. S. impedire i Comizi, esclude che sia stato regolarmente sciolto il Comizio; perciò è disposto a votare per il Governo se la mozione riguarderà solamente le istruzioni date e voterà contro se implicherà approvazione a coloro che l'eseguirono.

Spirito

Parlando sulle mozioni, disapprova la condotta del Governo, al quale imputa la responsabilità dei fatti avvenuti.

Il Governo doveva permettere i Comizi in certi luoghi e in altri vietarli; — Vietarli là dove, come a Roma, a Firenze, erano iniziati e organizzati dagli anarchici, che macchiavano la santa causa del lavoro predicando l'odio o la necessità del disordine.

Del pericolo il Governo era conscio fin dal momento in cui sentì il dovere di circondare di battaglioni i raduni dei comizi e quando l'ora della repressione giunse, questa fu fiacca a Roma inefficace a Firenze.

Deplora che i soldati siensi fatti assistere agli insulti impunemente lanciati a tutte le istituzioni più sacre; deplora altresì che si creda di provvedere con arresti numerosi che finiscono naturalmente collo assottigliamento.

Mirabelli

Rammenta come il ministro abbia vietato la legge limitando il diritto di riunione coll'impedire gli assembramenti preparatori e concludendo dicendo che non si possono mai con restrizioni poliziesche vincolare i diritti e la libertà.

De Zorbi

L'on. De Zorbi ammette che allo stato presente della nostra legislazione, debba essere completa la libertà delle pubbliche riunioni, ma dice altresì che ogni regola in la sua eccezione.

«Certo idee si combattono colle idee — nota l'on. De Zorbi — ma i pugni avvelenati, le pietre non sono idee, onde la violenza si combatte colla violenza.

«E se si avesse avuta la cortezza assoluta che alla violenza si sarebbe dovuto opporre la violenza meglio sarebbe stato proibire il Comizio ed evitare lo spargimento di sangue.

«Spera per ciò che il Governo dichiarerà che sentì il bisogno di presentare una legge per meglio regolare il diritto di riunione, e più si augura che sia presentata una legge sulla Associazione, che dia una sanzione all'articolo 151 del Codice penale e permetta la difesa dello Stato contro coloro che ne vogliono la morte.

Loda il contegno dell'esercito e la sua longanimità.

Approva la condotta del Governo e conclude dicendo che un Governo che si mostra sempre liberale, può proibire sicuramente un Comizio, se ve ne fosse imprescindibile bisogno. Appoggiato alle classi conservatrici, un Governo liberale può anche concedere ampia libertà di riunione.

Non consente che i deputati fuori della Camera non siano investiti del loro mandato, e non

ammette quindi le censure mosse a quei deputati, che presero parte al Comizio. Preferisce i Comizi in luoghi chiusi, ma ad ogni modo preferisce sempre la libertà con tutti i suoi inconvenienti, all'arbitrio ed alle proibizioni. Bisogna ancora che si sieno mescolati tra la folla degli agenti isolati. In certe condizioni si sa che basta un pazzo a provocare un conflitto.

Difende la condotta di Cipriani dicendo che lo trovò sempre tenace del nome italiano, e che conserva in lettera che Cipriani scrisse al sindaco di Digione, nella quale rivendicava il nome d'Italia.

Quindi rimanda il seguito della discussione a domani o si leva la seduta verso le 6 e mezza.

ITALIA

Grosseto — Attentato contro un treno.

— Telegrafato in data 80 da Grosseto al *Fera-nosco*:

«Stavotto, circa le 12, al chilometro progressivo 157, 012 prossimo alla Stazione di Albegna, ignoti individui tentarono di togliere le venghe della linea ferroviaria per deviare il treno direttissimo proveniente da Roma, che doveva passare pochi momenti dopo. In quel mentre il caudatario Costantini s'era messo dal cassetto per la consueta perorazione. I malfattori, vedendo il treno, fuggirono, portando via i baloni già fatti alle venghe. Così fu interrotto l'inevitabile attentato, giacché avevano già cominciato a levare anche le traversine. Si fu appena in tempo ad avvertire il treno diretto che rallentasse la corsa. Così fu scongiurato il pericolo, che poteva riuscire terribile. Questo fatto ha prodotto immensa impressione.»

ESTERO

Germania — La vittoria di Bismarck.

— Riceviamo da Giessemente il risultato definitivo del ballottaggio: Bismarck riuscì vittorioso con 10544 voti. Il suo competitor Schmalfeld ne ottenne soltanto 5486.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Subit, 30 aprile 1891.

Quale firmanario d'una istanza alla R. Prefettura di data 30 aprile, ho voluto averne una copia e la mando a Lei Sig. Direttore pregandola a volerla stampare, affinché si sappia da tutti, che qualora la Prefettura non credesse accorciare quanto in essa viene chiesto; sarebbe segno che gli abitanti di Subit invece d'essere uomini italiani vengono calcolati meno che cani.

Schiavo ad

Segne l'istanza con N. 13 firma perchè di più non ne conteneva il foglio.

Ilmo e R. Sig. Prefetto

di Udine

I sottoscritti abitanti di Subit, frazione del Comune d'Attimis, supplicano V. S. perchè ai degni d'impartire al Municipio l'ordine di munire immediatamente di cancello il Cimitero di Subit.

La ragionevolezza e legalità della nostra domanda si basa sugli incontestabili fatti che ora le esponiamo.

Da circa 7 sette anni si è dato principio a questo Cimitero: il quale non riveste i caratteri di oggetto monumentale, se non lo si giudica tale per contraria ragione; o da circa 7 sette anni ha incominciato il seppellimento.

Tale Cimitero è fornito di una piccola cella mortuaria stabilita a greggio, senza soffitto, senza pavimento, priva di invetriate ed imposts, mancante della porta. Questo Cimitero è mancante del riparo non solo voluto dalle leggi Canoniche, ma altresì Civile, per i non battezzati, ed all'apertura per l'ingresso, mai ancora si è applicata la porta, quantunque la Giunta Municipale già nell'estate del 1889 ottantatino abbia parlato coi due fabbri d'Attimis.

Ma se la mancanza di tali importanti lavori, è un fatto già conosciuto a questa R. Prefettura per le orali informazioni e forse anche per rapporto scritto dei Signi Cav. D. Mazzutini o P. Comencini i quali in data 27 giugno 1890 (novanta) fecero un sopralluogo in seguito a mandato Prefettizio, per la fabbrica della nuova Chiesa sull'area del vecchio ed abbandonato Cimitero, non può supporre altro ragione per cui non venne comandata l'esecuzione dei mancanti lavori, se non quella che questi lavori devono forse figurarsi già fatti nel collaudo operato nell'estate del 1888 (ottantotto).

A togliere la R. Prefettura da questa falsa persuasione, i sottoscritti, avvalendosi della circostanza che nel novembre an. dec. a loro parore (non quello del medico condotto, perchè solo nel maggio toccogli di rinnovare la frequente unica annuale visita medica), che in paese si avverò qualche caso di febbre scarlattina, per cui morirono pochi bambini con rispettabile istanza si rivolsero a codesta R. Prefettura, supplicando che a prevenire il luttuoso fatto del 1886 (ottantacinque) in cui morirono in breve tempo più che 60 giovani bambini, si fosse dato compimento alla cella mortuaria; e per rispetto ai morti si fosse fatto il cancello al Cimitero; con istanza del 4 dicembre 1890 (novanta).

Ma tale istanza non ottenne alcuna risposta, né l'esecuzione dell'impiegato lavoro. I ricorrenti sono sicuri che tale istanza non andò smarrita, perchè la impostarono con ricerca di ritorno, e non possono pensare altro, se non che quell'istanza restò insoddisfatta, perchè forse troppo esigente per questi, che quantunque siano o schiavi, son tuttavia Cittadini Italiani e servono anche la patria.

Siccome poi del 28 marzo a. c. a tutt'oggi in questa piccola frazione morirono 6 bambini (per malattia da definirsi questo mese di Maggio), così pensarono di rivolgersi nuovamente a V. S. pregandola che voglia impartir l'ordine al Municipio di Attimis, che ove questo per lo esante finisse, non possa trattarsi da Cristiani Italiani almeno di tratti come il Comune di Udine tratta i cani.

Difatti il Comune di Udine aveva e forse ha ancora un torrone cinto di mura o munito di cancello per seppellimento dei cani. Tale provvedimento è ragionevolmente basato sull'igiene, poiché ove non vi fosse il cancello, i congeneri dei

morti cani disumano roba le ossa e le trascinano robbato per le vie.

E' vero che per Subit non è ancora tale pericolo, poiché solo per metà è empiuto il Cimitero; ma però è altresì vero che se per ora i cani non asportano le ossa, presumibilmente asportano quelle misere croci, che le madri piangenti pongono sulle zolle dei loro figliuolotti.

R. S. Prefetto vi ponga riparo; vi faccia immediatamente porre il cancello e così facendosi trattare almeno da cani, avrà pieno diritto a tutta la gratitudine che lo devono i Cristiani Cittadini Italiani, i quali come tali si sottoscrivono.

Latisana, 3 maggio 1891.

Anche il primo di Maggio è già passato, e la Guardia vigile che doveva in tal giorno trovarsi al suo posto, non si è veduta comparire. Questa mancanza diede luogo ad una infinita di commenti, e tutti vollero dire la sua, e non manò chi credette trattarsi di uno scherzo bello e buono. E infatti se in Latisana non si parlasse il dialetto veneziano ma il friulano, si avrebbe avuto non una ma mille ragioni di pensare così; poiché muse di Maggio volte nel nostro dialetto suonerebbe, come sapete «mese di Maj» espressione consacrata dall'uso generale ad esprimere una cosa che certamente non verrà più. Ma l'educazione ed il dialetto nostro veneziano esclude perfino la possibilità di uno scherzo per quanto valesse innocente.

Quale fu dunque la causa di questo nuovo ritardo? Oggi appunto si venne a sapere che l'ex maresciallo del R. Carabinieri, investito di questa, ufficio mandò di questi giorni la sua rinuncia; ed ecco perciò ad un'altra proroga più o meno lunga a seconda dell'opportunità di trovarsi un altro individuo che non faccia le veci.

Però non ogni male, dice il proverbio, viene per nuocere; e chi sa che il risparmio che per questa mancanza deriva, non abbia ad essere providenziale; e sapete perchè? perchè lo tanto volte si vedono lavori di estrema necessità incominciati e lasciati in abbandono per mancanza, a pensarla bene, unicamente di mezzi.

I frazionisti di Gorge, a modo d'esempio, dopo ripetute istanze perchè il Comune li provvedesse di un po' d'acqua potabile, (essendo assolutamente privi) ebbero l'incarico di far uno scavo fino a che vi avessero trovata dell'acqua per farvi poscia o un pozzo o meglio applicarvi una pompa. E questo scavo si è fatto fino ancora dai primi di Novembre del p. p. anno, e quest'acqua si è trovata; ma poi l'opera è rimasta incompiuta e nessuno ha più parlato. E intanto i frazionisti continuano a bere di un'acqua peggio che stagnante, e intanto si è procurato un nuovo e più grande pericolo per i ragazzi i quali, e per la mancanza di giudizio, non rari in quell'età, e per la necessità di dovervi passare vicino vicino, poiché lo scavo è fatto in prossimità della scuola, possono una volta o l'altra cadervi dentro e trovarvi la morte. Ciò è tanto vero che la settimana passata si teneva dover registrare una prima vittima in un fanciullo di sei o sette anni, il quale, forse giocando con altri suoi pari, vi precipitò dentro, dove avrebbe dovuto affogare miseramente, se non fosse stato veduto e soccorso in tanto pericolo.

Stando così le cose, non si potrebbe in mancanza di altri mezzi, usufruire di quello che si avrebbe dovuto spendere per il vigne? Ad ogni modo, questo fatto dovrebbe bastare perchè chi ha il dovere di provvedere, vi provveda e subito vici con questi, vici con altri denari, ed applicando la, e così appagare i troppo giusti reclami dei frazionisti, o chiudendo definitivamente la fossa per evitare pompa ulteriori disgrazie.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 3 MAGGIO 1891

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 5 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 9 ant.	Mattino	Mattino	Mattino	4 MAGGIO Ore 5 ant.
Termometro	20.5	25.5	26	19.5	27.1	13.4	10.1	19.6
Baromet.	749.5	749	743	748	—	—	—	747.5
Direzione corr. sup.	S.O.	S.O.	S.O.	—	—	—	—	S.S.O.

Udine nella notte: 3-4 13.0

Note: — Tempo vari.

Bollettino astronomico

4 MAGGIO 1891

	Sole	Luna
ora	ora di Roma 4 41 0	ora di Udine 3 14 n.
Passa al meridiano	11 53 30 a	tramonta 2 23 p.
Tramonta	7 4 4	a. aliora 20.0
Pericelioni importanti	Fine	—

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — +15.7.12.9

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 30 aprile 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo di Carità di Udine riguardante una rialtanza in S. Maria la Lunga.

Id. dell'Istituto Miescio di Udine concernente rialtanza novennali di fondi rustici di trattativa privata.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di S. Daniele concernente aumento di salario alle guardie campestri.

Id. di Tolmezzo riguardante il sussidio di lire 400 concesso per restauro di quel Civico Spedale.

Id. di Gemona riguardante aumento di salario al bidello della scuola di Ospedaletto.

Id. di Palmanova riguardante l'aumento dell'indennità di trasferta alle guardie campestri.

Id. di Montebelluna concernente l'aumento di stipendio alla levatrice.

Id. di Villa Santhia riguardante cessione di area comunale a ditta privata.

Id. di Clauzetto concernente retrocessione di fondi ad un privato.

Id. di Precenico relativa alla cessione dei dazi

addizionali o speciali all'appaltatore del dazio governativo per quinquennio 1891-95.

Id. id. di Povegliano.

Accolse tre reclami contro la tassa di famiglia del Comune di Udine, e due ne accolse in parte soltanto.

Ordinò l'emissione di mandati d'ufficio a carico di diversi comuni per pagamento di spazzatura.

Id. a carico del Comune di Palazzolo della Stella per pagamento di competenza ad un privato.

Restituì al Comune di Palmanova, con osservazioni, il Regolamento per la tassa di macellazione.

Accolse un ricorso contro la riforma della pianta degli impiegati del Comune di Forni di Sotto, e decise essere senza effetto al riguardo del ricorso la deliberazione impugnata.

Richiese solennemente ai alcuni ricorsi contro la tassa di famiglia del Comune di Altivimis.

Approvò in parte la delibera del Consiglio Comunale di S. Giorgio della Richiavella riguardante cessione di terreno della frazione di Provanzo per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo ed in luogo dello indennità convenuta.

Emise alcune decisioni in materia elettorale.

Sindaco e Giunta dimissionari.

Corre voce che in seguito al voto del Consiglio contrario alla demolizione della torre a porta Villalta il Sindaco e la Giunta sono dimissionari.

Per l'abolizione della schiavitù

(Concorso a premio).

Riceviamo dalla Segreteria del Consiglio Direttivo della Società Antischiavista Italiana in Roma, in seguente Circolare:

Un Concorso letterario è stato bandito dal Cardinale Lavigera, fondatore e Presidente Generale dell'Opera Antischiavista, per comporre la pubblicazione più adatta a servire praticamente per l'abolizione della schiavitù africana.

Il Premio del Concorso è di lire ventimila.

Chi bramasse apprendere gli estratti di lettere di Sua Eminenza e gli altri documenti, che fanno conoscere l'indole del Concorso, può rivolgersi ai Comitati locali antischiavistas delle principali città d'Italia, ed al Consiglio Direttivo di Roma. La opera presentata al Concorso saranno ricevute fino al 31 dicembre 1891 al Segretario dell'Opera Antischiavista (S. rue Chomel) e alla Procura della Missione d'Algeri (27, rue Cassette) a Parigi.

I manoscritti presentati ai Comitati Nazionali saranno da questi esaminati, ed i prescelti verranno sottoposti ad un Giuri speciale, che si riunirà a Parigi o scoglierà alla sua volta il lavoro che crederà migliore. Il Giuri sarà composto di un delegato per ogni Comitato Nazionale, e di vari membri dell'Istituto di Francia, che fanno parte sia del Comitato Direttivo, sia del Comitato di Alto Patronato della Società Antischiavista di Francia.

Oltre a ciò la Commissione del Concorso ha stabilito: 1.º che ogni libertà è lasciata agli autori per la forma, natura e carattere delle opere presentate al Concorso; 2.º che le opere potranno essere redatte in tutte le lingue, ma dovranno essere manoscritte, inedite, e specialmente composte in vista del Concorso; 3.º che i manoscritti non devono portare alcun nome d'autore, ma un semplice distintivo, che sarà ripetuto sulla busta sigillata recchiudente il nome e l'indirizzo esatto dell'autore; 4.º che il termine del 31 dicembre 1891 è di rigore per l'invio dei manoscritti ai candidati del Comitato Nazionale, che dovranno a loro volta inviare nel più breve tempo possibile al Comitato Centrale di Parigi le opere trascelte; 5.º che nei paesi dove l'Opera Antischiavista non ha Comitato Nazionale, gli autori potranno inviare i loro manoscritti nelle condizioni e nel termine di sopra fissato, al Segretario della Società Antischiavista di Francia, 6. rue Chomel, a Parigi.

Il carabinieri Duria.

Il carabinieri Duria da Arlegna che rimase ferito nei tristi fatti di Roma il 1 maggio, va migliorando assai e si spera di salvarlo. È un buono e bravo giovane amato dai suoi superiori.

Facilitazioni ferroviarie

Nell'occasione del Concorso-Congresso Nazionale di Ginnastica o Scherma avranno luogo in Bologna feste diverse, tornei, riviste, pubbliche accademie, corteo e saggi ginnastici, corso velocipedistico ecc.

In tale circostanza i biglietti d'andata-ritorno per Bologna distribuiti dal 2 al 15 maggio p. v. inclusiivi delle stazioni normalmente abitate alla loro vendita, tanto in servizio interno quanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo con le Ferrovie di Reggio-Emilia e con quella Suzzara-Ferrara, saranno valevoli per offeblare il quarto giorno compreso quello dell'acquisto in partenza da Bologna per le rispettive destinazioni.

Esami di licenza

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con sua recente circolare avverte che la concessione fatta antecedentemente ai candidati caduti in una sola materia negli esami di licenza erano soltanto occasionali e transitorie e che non saranno in veruna guisa rinnovate. Aggiunge però che coloro, i quali per effetto delle precedenti provvisorie disposizioni furono ammessi ai corsi superiori, sebbene non forniti dei voluti titoli scolastici potranno conseguire la licenza del Ginnasio, dal Liceo, dalla Scuola tecnica e dall'Istituto tecnico superando l'esame sulla sola materia nella quale non avevano ottenuta l'approvazione.

Ringraziamento

Paolina Moro Liruti e figlio ringraziano vivamente il Clero, il Municipio e la popolazione di Marignacco che concessero così largamente a tributare gli estremi onori al compianto Parroco Mons. G. R. Moro.

Horae diurnae

(edizione Formai) contenente tutti i nuovi uffici o conferme alle ultime prescrizioni pontificie. — Edizione in rosso e nero, carattere tondo e bello, ornato di molte sacre immagini con riquadratura rossa su carta leggermente tinta.

Legato in Bazzana forte nera, taglio rosso, impressioni a serco L. 4.50 — in Zigrino nero, taglio dorato L. 5.50.

HORAE DIURNAE — piccolissimo formato

tascabile, centim. 10 di lunghezza, 6 di larghezza e 1 1/2 di spessore, carta bianca finissima, col proprio della diocesi di Udine. — Legatura in zigrino nero, fogli dorati L. 2.45.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, aggiungendo le spese postali.

Furto

Nella scorsa notte in vari punti della città ignoti involarono piastrello di ghisa, che servono a coprire le bocchette dei condotti d'acqua.

Arresti

Stanette venne arrestato dalle guardie di città per ripugnante ubriachezza al forno Idrat Angelo, che dovrà pure rispondere di oltraggio agli agenti della pubblica forza.

Santa Giovanni e fratello Basilio da Paedis vennero arrestati per oltraggio al R. CC. che si erano interposti nel sedare una rissa.

In Ampezzo dietro mandato di quel Pretore venne arrestato il macellaio Barba Vittorio dovendo scontare 68 giorni di reclusione cui venne condannato per furto.

«In tribunale»

Udienza del giorno 1 maggio.

Saligoi Luigi di Andrea d'anni 40 di Saligoi, imputato di furto qualificato a danno di Vech Mattia di Raudo, detenuto, assolto per non provata reità, difeso dagli avv. Gosetti e Bertolotti.

Berton Antonio fu Giovanni di Romanzaco di anni 48, per furto qualificato, debba, condannato a due anni e mezzo di reclusione nelle opere del giudizio e danni, difeso avv. Caisutti.

Casasola Emilio fu Demetrio d'anni 20, Carnielotto Emilio fu Giuseppe d'anni 27 di Latissana, imputati di furto avvenuto il 27 marzo a danno di Zanollo Sebastiano di Latissana, contumaci, condannati a 12 giorni ciascuno di reclusione ed alle spese del giudizio e danni.

Prima quindicina delle cause penali da trattarsi avanti il tribunale di Udine durante il mese di maggio 1891.

4 maggio — Croatto Caterina e C., contrabbando, testi 3, dif. Tamburini — Florenzi Gaetano, reità, testi 2, dif. id. — Fantini Don Antonio, esercizio arb. proprio ragioni, dif. id. — Forte Angelo e C., furto, testi 2, dif. id. — Fantini Marco, contrabbando, testi 2, dif. id.

5 maggio — Stefanutti Giovanni e C., furto, testi 7, dif. G. Levi — Brunisio Gio. Battista e C., lesioni, testi 6, dif. id. — Simonetti Giuseppe, oltraggio, testi 3, dif. id.

6 maggio — Tracconelli Lucia, furto, testi 3, dif. Gosetti — Canal Pietro, reità, testi 2, dif. id. — De Mezzo Pierina e C., contrabbando, testi 2, dif. id. — Mauro Pietro e C., contrabbando, testi 2, dif. id. — Sinder Maria, contrabbando, testi 1, dif. id. — Costada Giuseppe, contrabbando, dif. id.

8 maggio — De Giudice Romano, oltraggio, testi 6, dif. Fergugli — Pittini Luigi, truffa, testi 3, dif. id. — Sero Pietro, furto, testi 2, dif. id.

9 maggio — Manuzzi Antonio e C., furto, testi 8, difensori Montani e Colombatti — Fanna Pietro, reità, testi 2, dif. id. — Martinis Pietro, reità, testi 2, dif. id. — Zaina Stanislas, reità, testi 2, dif. id. — Bializzo Luigi e C., oltraggio, testi 6, dif. id.

11 maggio — Barri Luigia, contravv. al monito, dif. Cappellani.

12 maggio — Lirussi Virginio, danni, testi 6, dif. Levi — Castagnaviz Giuseppe, truffa, testi 14, dif. id.

13 maggio — Mizza Luigi, lesione, testi 3, dif. Montani — Chitabbi Andrea, oltraggio, testi 3, dif. id. — Pitteale Domenico e comp., lesione testi 3, dif. id. — Tavano Ermenegildo e comp., furto, testi 2, dif. id.

14 maggio — Di Bernardo Antonio, minacce, testi 32 e parti 1, dif. Bertaccoli.

15 maggio — Burra Vincenzo e comp., contrabbando, testi 2, dif. Della Schiava e Caisutti.

Per chi vuole purgarsi il sangue

Quell'originale del mio omonimo di Gubbio, anche quest'anno pubblica, che è l'unico erede della fabbricazione del Lignero. Siccome con questa dichiarazione fa vedere dubbi di superiorità ed anche agguaglianza sul mio — Sciroppo di Parigina composto — pongo in guardia chi ne deve far uso, di non farsi abbindolare dal nome simile, né dal prezzo delle bottiglie portate uguali al mio per meglio confondere. Il mio Sciroppo non ha nulla che vada con il Lignero; anzi è talmente diverso che è basato esclusivamente sulla parte attiva di vegetali, nella dose per ogni bottiglia di 1/5 estratto Salsapariglia e 2/5 di vari succhi vegetali preparati con metodo speciale o non sullo ioduro di potassio ed altri minerali a forti dose, come sono il maggior numero degli antichi e moderni depurativi, che imperveriscono il sangue dei globuli rossi, e che per risultato producono altri mali. Perciò la mia Parigina non nuoce all'organismo e la sua efficacia sulle malattie dipendenti da erpete, reumatismo e sifilide è talmente indiscutibile, che fu premiata 12 volte dai governi ed esposizioni mondiali, cosa che nessun altro depurativo può vantare per quanto sia stato eruditamente si esige sulla bottiglia il nome di G. Mazzolini, Roma, per non rimanere delusi, e che siano avvolte in carta gialla, figurata con la marca di fabbrica depositata. G. Mazzolini.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanelli, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farm. Bottnar farm. Zampironi.

STATO CIVILE

Boll. settimanale dal 26 aprile al 2 maggio 1891

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 12
» morti » 0 » 0
Esposti » 1 » 1

Totale N. 23

Morti e domicilio

Luigi Viscovich fu Mattia d'anni 68 pensionato — Cesare Vecchiato di Giovanni di mesi 7 — Augusto Dalan di G. B. di mesi 8 — Giuseppe

Giov. di Pietro d'anni 2 — Dionisia Casagrande di Luigi d'anni 7 scolaria — Vittorio Mauro di Carlo d'anni 2 — Rosa Mauro di Ferdinando d'anni 5 — Angela Medolli di Giovanni d'anni 5 — Amalia Tanti fu Nicola d'anni 68 agiata — Paolo Giannichedda fu Giovanni d'anni 57 scrivano militare — Domenico Vianini di Giuseppe d'anni 8 e mesi 4 — Santa Missini-Cometti fu Francesco d'anni 54 medista — Balillo Canolotto di Antonio d'anni 6 e mesi 5 — Giuseppina Monogon d'anni 1.

Morti nell'ospedale civile

Luigi Perini fu Giovanni d'anni 42 bandito — Biagio Mohagna fu Mattia d'anni 41 agricoltore — Lucia Bertossi di Giacomo d'anni 29 contadina — Maria della Grazia Tomassoli fu Sebastiano d'anni 71 contadina — Antonio D'Odorico fu Giuseppe d'anni 56 agricoltore — Antonia Palesi di mesi 1.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Essequirono l'atto civile di matrimonio

Luigi-Francesco Massetti facchino con Teresa Picco casalinga — Angelo Franzolini agricoltore con Maria-Teresa Vidussi contadina — Antonio Antonetto agricoltore con Teresa Padovana contadina — Giuseppe Trauner tappezziere con Rosa Rosso serva — Giovanni Barbetti muratore con Matilde Persella casalinga — Giacomo Marini sartore con Maria-Anna Micolini cameriera — Luigi Mini carrettiere con Agnese Malusa casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'Albo municipale

Angelo Buri oste con Rosa-Luigia Tenero casalinga — Luigi Cossutti impiegato con Elisabetta Rizzardi sartà — Alessandro Alcolta impiegato con Maria Penello civile.

Diario Sacro

Martedì 5 maggio — s. Pio V. Ep. — Rog.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 3.

Le delizie della terza Roma sono famose davvero. Gli animi erano ancora agitati per il tremendo scoppio della polveriera che si poteva seppellire tutti, ed ecco un altro scoppio una rivoluzione in piena regola e forma. Non ebbe l'estensione che i tristi volevano ma ci fu sangue, ci furono vittime. I nostri soldati furono esposti ai colpi dell'avvelenato coltello settario; qua e là per Roma ci furono bombe ed angoscia in tutti gli onesti, vera paura che i famosi Cipriani e colleghi liberati dal bagno penale dal gran Crispi e dal gran Zanardelli ripetessero le gesta del febbraio anno scorso.

Il Governo si mostrò ora forte abbastanza ma non providente, meno ancora imparziale. In onta alla libertà di riunione ecc ecc, per accontentare quattro piazzaiuoli, anche Nicotera sa proibire le processioni religiose e trova leggi i suoi decreti. Per assicurar poi la quiete di una Roma, non trova verso di proibire un radiale comizio!

La cosa fece grave impressione ed è assai commentata da molti.

Anche oggi perdura una certa agitazione Cipriani fu condotto in prigione. Le sue ferite sono cose da nulla, scalfiture senza conseguenze.

Va notato che fra i 300 arrestati ci sono 55 (dico cinquantacinque) tipografi.

La ferita dell'on. Barzilai è cosa da nulla. Alla Questura si smentisce il racconto fatto alla Camera dall'on. Ferrari e a dir vero nessuno vi presta fede.

Sembra che il Barzilai sia caduto, nel fuggire, in ginocchio, e un soldato di cavalleria, passando al trotto, e credendolo uno dei promotori del tumulto gli abbia tirato una piattonata dicendo: ah l'ingincocchi adesso viaggia!

Quasi tutti gli operai feriti sono stati colpiti da sassate in testa, che venivano dalle mura e da una casa che era dirimpetto al palco della Commissione, casa dalla quale partirono le sassate contro la truppa.

Furono smantellate le loggie e lanciati sulle truppe i pezzi di lavagna, mattoni, siccome persiane ed anche qualche sedia.

La casa fu circondata dalla polizia e furono operati arresti anche durante la notte.

È provatissimo che il gruppo degli anarchici si era recato al Comizio col proposito deliberato di ribellione. Il tenore di alcuni discorsi e le armi ne sono la più splendida conferma.

Gli arrestati saranno giudicati prontamente dall'aut. giudiziaria.

Ieri da una di quelle signore che Crispi professava delle sue leggi, venne insultata la Regina. La donnaccia venne condotta in arresto, due crispini però volevano difenderla.

TELEGRAMMI

Berlino 3 — Numerosi operai fecero stamane un'escursione nei villaggi vicini e si celebra la festa di maggio con canti, musica e balli. L'affluenza alle stazioni ferroviarie ne fu grandissima, ma finora non ebbe luogo nessuna dimostrazione nessun disordine.

L'ordine non fu turbato a Dresda o nemmeno nelle altre città principali della Germania.

Ginevra 3 — Circa seicento operai di tutti i rami industriali fecero oggi una dimostrazione pacifica. Gli oratori socialisti pronunciarono discorsi moderati. Nessun incidente.

Liège 3 — Lo stato d'assedio fu proclamato nella maggior parte dei villaggi industriali circondanti Liège. I fili telefonici furono rotti.

Ad Horlog, quantunque la gendarmeria facesse avanzare i locali degli operai per impedire l'annunciata meeting, questo si tenne nell'osteria. Avvennero zuffe. Parecchi feriti. Una compagnia di fanteria occupa la vicinanza della miniera di carbone di Saint Nicolas. Diversi punti sono militarmente occupati.

Londra 3 — Oggi vi fu a Hyde Park una dimostrazione operaia indetta dalla Unione in favore della diminuzione della giornata di lavoro, a cui presero parte 60,000 operai. Molti oratori parlarono e dissero che la questione delle ore di lavoro interessa tutti gli operai del mondo.

Venne fatta contemporaneamente in un altro punto della città un'altra dimostrazione distinta dai socialisti, fra cui predominava l'elemento rivoluzionario.

Vi erano molte bandiere rosse, alcune cala scritta di Abbasso lo Czar, e altre con iscrizioni rivoluzionarie. Si conservò però perfetto ordine.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 2 maggio 1891

Venezia 71 42 15 65 43 | Napoli 11 4 69 82 33
Bari 31 5 58 85 65 | Palermo 13 46 24 90 54
Firenze 60 74 15 5 46 | Roma 6 3 73 7 78
Milano 87 66 24 28 50 | Torino 5 82 90 76 28

Int. in Vittori corrente, responsabile.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti quasi anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE-13 Mercatovecchio-UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non tenere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sartù e per calzai.

La Cuprozolfina è il più pratico, il più utile ed il più economico rimedio contro l'oidio, la peronospora e l'antracnosi.

(vedi avviso 4. pag.)

Volete la Salute???



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 2 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchi casi casuali ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova. Bevesi preferibilmente prima del pasto nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Anno VII

1891

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La Cuprozolfina contiene solfo purissimo e rame sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con lo miscelo di solfo e solfato di rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una specialità della Ditta I. A. Coletti — Treviso — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sui anni di splendidi successi contro l'oidio, la peronospora e la autrac-nosi. — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica

depositato

a termini di legge



Guardarsi

dalle

contraffazioni

Prezzo L. 10.00 per sacchetto di Kg. 150 sacco, compreso — franco Stazione Treviso.

Mar. ito. — Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. — Guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. Coletti — Treviso.

LE VICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare, aperto dal 1 maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetricolo a metri 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni - Bibite - Fangature - Eletticità - Massaggio ecc.

Queste acque arsenicali ferruginose-rameiche, naturali, raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, nei postumi sifilitici ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento. Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno per il Regno presso il sig. CARLO GIUPPONI in Trento, nel resto d'Europa, d'America ecc. sig. S. UNGAR JASO-MIRGOVISTASSE 4 Vienna Medico direttore della Stabilimento DOTT. ELIA SARTORI.

La Direzione della Società Balneare.



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiunti sono all'ornamento della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chimina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, aiutando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2. —, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumerie farmaceutiche, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chincaglieri - PETROZZI PRAT, parrucchieri - FABRIS ANGELO farmaceuti - MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofola, ozaia, linfaticismo, moristi, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'Impresa di pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza. Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perché caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una plastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia Fabris Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

ING. S. GHILARDI E C.
BERGAMO
CANTIERE LAVORI IN CEMENTO
Strada di circosollazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio
a più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti
in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)
Intarsi e Marmi artificiali
SPECIALITÀ
PAVIMENTI PER CHIESE
economici e di lusso

Gradini, Balaustrare e Predelle a mosaico
per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale
e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati
SPECIALI A VASOHE DA BAGNO
in granito eleganti e solidissimi.

Richiamiamo specialmente l'attenzione della On. Fabbriceria e del R. Signori Parrocchi sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni la Chiesa pavimentata coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parrocchi e onor. Fabbricieri, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bravesse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.
Campioni e disegni a richiesta.
Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi, Abelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tointano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Geronzi.

Acqua antipolluica

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non incendia la pelle né la biancheria, lava la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3.75. Si può avere, oltreché direttamente, dall'Impresa Fabris, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Si vende in UDINE presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

PER GLI ERNIOSTI

CINTO UNIVERSALE

senza molle e cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale.

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molle cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTO DI OGNI ALTRO S'STEMA

Articoli gomma - gutta-perca - vetro e metallo

Officina Meccanica

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica o strumenti di chirurgia

MILANO
S. Radegonda, 10

A. GHILARDI
Ortopedico

BERGAMO
Via Masone, 14

oratore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti vari

Catal. illus. gratis a richiesta - On parle français - English spoken

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzioni dettagliate.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Inchiostro per marcare la lingerie

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirse ne è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone Lire 1.
Rivolgersi per acquisti all'Impresa di pubblicità L. Fabris e C., Udine, via Mercerie n. 5, casa Masciadri.